

91100 TRAPANI  
 «Sia il vostro discorso: si, si; no, no; il resto è del maligno»  
 Mt 5 37

## Per formare il nuovo governo nazionale

### INCARICO AD AMATO

Il socialista Giuliano Amato, 54 anni, vice segretario del Partito, docente di diritto costituzionale, ha ricevuto dal Capo dello Stato, dopo la rinuncia di Craxi, l'incarico di formare il nuovo governo.

Il vertice Dc si era affrettato, dopo l'ultimo giro di consultazioni, a dare il suo assenso, non sembrandogli vero di essersi liberato in una volta sola da tre rischi incombenti: l'incarico a Craxi, ovvero a Martinazzoli, o, peggio, a Segni. Ora l'on. Amato sulla base di un programma cerca una maggioranza più ampia del quadripartito, per la quale finora non vi sono segnali positivi, al fine di mettere su un governo forte che possa affrontare le emergenze.

Un governo che rispetti il voto del 5 aprile che, come ha detto Scalfaro, ha presentato una geografia parlamentare modificata, che porti in essere le riforme istituzionali che tutti i partiti in campagna elettorale hanno detto di volere e che si impegni per il risanamento della finanza pubblica, per la lotta alla criminalità organizzata e per la moralizzazione della vita pubblica.

Ultimato il giro di colloqui con i rappresentanti di tutte le forze parlamentari, l'on. Amato si è trovato con il «sì» del vecchio quadripartito e degli altoatesini e dei tirolesi e con il «no» degli altri gruppi, con qualche riserva da parte del Pds, di Pannella, della Rete e dei Verdi.

Cade, perciò, la prospettiva di una maggioranza più ampia del quadripartito, ma, ciononostante, Amato non si scoraggia e sembra deciso ad andare avanti e ad affrontare il voto del Parlamento. Che potrebbe aversi la prossima settimana.

## Ad iniziativa della Provincia Regionale

### SI COSTITUISCONO A TRAPANI LE PRIME SOCIETÀ MISTE

TRAPANI - La Provincia regionale di Trapani va avanti nella realizzazione del suo programma con la costituzione delle società miste di servizi. E la migliore risposta - come ha sottolineato il Presidente Mario Barbara che di queste iniziative è stato l'ideatore - alle istanze del mondo produttivo provinciale, realizzando la migliore collaborazione tra il mondo imprenditoriale e la pubblica amministrazione.

Due sono le società costituite: la Cepla (consorzio per le analisi di laboratorio) e l'Airgest (consorzio per la gestione degli aeroporti di Trapani e Pantelleria). Della prima fanno parte trenta aderenti fra i quali la Provincia, la Camera di Commercio, i consorzi di bonifica, l'Associazione degli industriali, cooperative agricole e privati imprenditori. Ha un capitale di 200 milioni interamente versato, il 51% del quale



Il Presidente Mario Barbara

è detenuto dagli enti pubblici e avrà il compito di realizzare e gestire un laboratorio capace di eseguire ogni tipo di analisi chimico-fisico-biologico e prove di natura merceologica a servizio dei mercati e della collettività.

L'Airgest si occuperà della gestione degli aeroporti di Trapani e Pantelleria ed avrà un capitale sociale di 500 milioni.

## Aspettando il Papa

### C'È UNA DONNA NELLA SUA VITA

Un illustre psicologo sostiene che il Papa con la sua straordinaria devozione mariana palesa il bisogno nascosto profondamente nel suo animo di un rifugio di una protezione femminile.

Comunque siano le cose e certo che dalla sua penna sono fiorite due splendide pubblicazioni pastorali che nella storia del Cristianesimo segnano un evento singolare se non addirittura unico: l'Enciclica «Redemptoris Mater» e la lettera apostolica «Mulieris dignitatem».

La prima è datata 25 marzo 1987 ma - come egli stesso dice - l'aveva «coltivata a lungo nel cuore». È una meditazione teologicamente intensa sull'annuncio e sulla rivelazione a Maria del mistero della salvezza all'alba della Redenzione. È un «respiro» della maternità universale della Madonna.

La prima inviata alla Chiesa il 15 agosto dell'anno successivo e senza dubbio l'omaggio più vistoso che un Pontefice abbia potuto fare alla «donna», la cui dignità (e vocazione) affonda le radici nel libro della Genesi: all'alba cioè della Creazione.

La quasi contemporaneità dei due scritti non deve stupire: è un capolavoro in due puntate si evidenzia quindi che i due studi sono complementari al punto che bisogna acquisirli per comprenderne il messaggio.

Il soggetto e il medesimo la donna la «femmina» sboccata dall'unico virgulto creato ad immagine di Dio con una sua personalità, con una sua specifica vocazione la maternità. La struttura dell'essere donna infatti, e la dimensione personale del «dono sincero di sé» sono il segno della «sponibilità ad accogliere una nuova vita».

Eva, madre dei viventi. L'innesto prodigioso del soprannaturale nella storia umana avviene attraverso il grande mistero della maternità.

Maria, madre del Vivente. È identico persino lo svolgimento del tema. Il contenuto magisteriale parte dall'esemplare biblico della donna. La maternità la pone in comunione con il mistero della vita che matura nel suo seno. E lei, con singolare «intuizione» comprende quello che sta avvenendo.

«Amo e accetto il figlio che porta in grembo e si bea nell'estasi indescrivibile della nuova «persona» che in lei e con lei va formandosi. La sua gioia esplode quando a tutti potrà gridare: «Ecco ho acquistato un uomo dal Signore». E la donna più dell'uomo - dice il Papa - è capace di capire il valore di una persona concreta che solo lei mette al mondo mediante «l'afflizione» e la successiva «gioia» della parturizione.

La maternità della Madre di Dio segue il medesimo itinerario. Il «fiat» dell'annuncio da inizio ad una Nuova Alleanza tra il Signore e l'umanità: alleanza che si compie nella carne e nel sangue di Maria. Il corpo il sangue il

getsemani la croce di Gesù in virtù di quell'Alleanza appartengono alla Madre alla Donna a Maria. E anche sua è la gioia (che viene comunicata dalle donne agli apostoli) del giorno della risurrezione colora che ascoltano la Parola di Dio e la osservano.

Gesù - commenta il Papa - conferma il senso della maternità in riferimento al corpo, nello stesso tempo ne indica però un senso ancor più profondo che si collega all'ordine dello spirito.

Così e la maternità della Madre di Dio così e anche la maternità di ogni donna, intesa alla luce del Vangelo.

Dopo aver letto queste riflessioni capisco la posizione del Papa, che giudica superflua l'Ordinazione sacerdotale delle donne. Si son fatte tutte le ipotesi antropologiche storiche dommatiche giuridiche di convenienza e persino di dignità. «Esistesse una religione che escluda la donna dal sacerdozio per motivi di dignità - tuono sdegnato Carlo Carretto dal suo romitaggio di Spello - io stesso pur essendo l'ultimo della fila volterei le spalle a questa religione e me ne uscirei sbattendo la porta e dicendo: voi siete pazzi! o peggio voi siete malati del complesso del faraone. E questo vale per qualsiasi donna. Immaginiamo se la faccenda della dignità può reggere per Maria la Madre stessa di Gesù».

Alla donna compete un altro sacerdozio diverso da quello ministeriale istituito dal Signore la sera del giovedì santo e diverso ancora da quello comune al quale attingono tutti i battezzati. Il sacerdozio della donna e la sua maternità: solo a lei la natura e la grazia ha concesso il privilegio di trasmettere e perpetuare la vita. Nelle sue mani e risposta la rigenerazione della stirpe umana: rigenerazione fisica e spirituale. Ognuno pensi alla propria madre.

Pensiamo alla serie pressocché infinita di donne meravigliose nei nostri monasteri: nelle istituzioni religiose e laicali, nelle missioni, nei gruppi ecclesiali.

Pensiamo alle donne che hanno accompagnato e accompagnano, come angeli veri del focolare i grandi santi Chiara, Monica, Scolastica, Teresa d'Avila, Giovanna di Chantal, mamma Margherita, madre Teresa di Calcutta, Chiara Lubich.

Karol Wojtyła, standendo questi due documenti singolari, avrà pensato con gratitudine alle donne di Wadvice che come zie premurose si presero cura di lui orfanello.

Avrà pensato con tenerezza al bell'angelo dei suoi sogni giovanili: mai più tornato dal lager nazista Trasfigurato in Angelo custode dei suoi viaggi pastorali.

A. Giannetto

## IL 19 LUGLIO ALLA VILLA COMUNALE

### «IL TROVATORE» INAUGURA LA STAGIONE DEL «LUGLIO MUSICALE TRAPANESE»

Seguiranno «Madama Butterfly», «Lucia di Lammermoor», «Stabat Mater» e «Un ballo in maschera»

TRAPANI - Il 19 luglio prossimo il sipario si alzerà sulla 45ª edizione del «Luglio Musicale Trapanese» con la rappresentazione de «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi.

È la prima Stagione del nuovo Ente, recentemente riconosciuto ente con personalità giuridica con decreto del Presidente della Regione n. 2 U.L.L. del 19 febbraio 1992, un'aspirazione da tempo vagheggiata e finalmente realizzata con l'impegno e la tenacia dell'attuale Consigliere Delegato dott. Francesco Braschi. Una Stagione che, dalle anticipazioni fatte dal Presidente Giovanni Maltese e dal Consigliere Delegato Francesco Braschi, si annunzia interessante.

Come dicevamo la Stagione si inaugura il 19 luglio con «Il Trovatore» che torna sulla nostra scena per la settima volta (1951, 1963, 1971, 1980, 1982, 1988) con la direzione del maestro Angelo Campori e l'interpretazione di Ottavio Garaventa (Mancico), di Bruna Baglioni (Azucena), Renata Dal Tin (Leonora), Giorgio Lormi (il conte di Luna) e Alessandro Verducci (Ferrando). Regista Carlo Maestri, maestro del



Il consigliere delegato del Luglio di Francesco Braschi

Coro Marilu Malato, scene di Tito Varisco.

L'opera sarà replicata il 22 luglio, mentre il 23 ed il 26 andrà in scena «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini che avrà come protagonista il soprano giapponese Yasuko Hasyashi che nel 1987 a Trapani è stata Violetta nella «Traviata» e che recentemente è stata Cio-Cio-San alla Scala di Milano. «Madama Butterfly» torna al «Luglio» per la nona volta (1951-, 1957, 1962, 1970, 1975, 1980, 1983, 1989).

Il 28 e 30 luglio sarà la volta di «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti che torna al «Luglio» per la sesta

volta (1950, 1957, 1966, 1976, 1986) e che questa volta avrà la direzione del nostro contraltista maestro Anton Guadagno, uno dei più grandi e quotati direttori d'orchestra di oggi.

Per commemorare Gioacchino Rossini nel bicentenario della nascita, sarà eseguito il 3 agosto, con coro ed orchestra, il celebre «Stabat Mater» ed un «concerto rossiniano».

La stagione lirica si concluderà il 4 agosto con una sola recita di «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi in scena al «Luglio» per la quarta volta (1953, 1972, 1979). L'opera rappresenterà un evento artistico eccezionale.



Il maestro Anton Guadagno



Il soprano Yasuko Hagashi

perché sarà rappresentata dagli artisti del teatro artistico moldavo, diretti dal maestro Silvano Frontalini, ed interpretata dal soprano moldavo Maria Bieschu, nel ruolo di Amelia.

Sono già in vendita gli abbonamenti al prezzo di L. 100.000 per le cinque prime e al prezzo di L. 60.000 per le seconde. I biglietti per le singole serate, al prezzo di L. 20.000 (ridotti L. 15.000), saranno in vendita a partire dal 28 giugno.

Non ancora definito è il programma delle altre manifestazioni artistiche, mentre si dà per certa la rappresentazione dell'operetta «Al cavallino bianco».

# NUOVA EVANGELIZZAZIONE

Nel contesto della «Nuova Evangelizzazione», quindi, la parrocchia non è più luogo pressoché esclusivo dove il cattolico vive la sua fede. In una società che non coincide con la cristianità il luogo privilegiato dell'impegno del cattolico è il mondo (prospettiva missionaria). Il difetto in cui a parer mio un po' tutti oggi incappiamo è la preoccupazione di sottolineare eccessivamente l'impegno «in parrocchia» (missio «ad intra») dove i non cristiani e gli scristianizzati in realtà non vengono. Mentre, infatti, si ripete fino alla noia che «bisogna andare agli altri», si fa di tutto perché i testimoni e gli evangelizzatori continuano a spendere in parrocchia il 90% (se non più) della loro presenza e della loro attività. Scaturisce, a mio avviso, da questa contraddizione l'incomprensione per i «movimenti» di cui in questi ultimi tempi ci ha fatto dono lo Spirito. Secondo parecchi, essi «rubano gente alla parrocchia» giacché quasi tutto viene visto in una prospettiva parrocchiale e non missionaria, e non ci si accorge, invece, che proprio i movimenti ecclesiali, pur con certi loro immancabili umani difetti che vanno corretti, sono in grado di arrivare dove la parrocchia di fatto non è capace di arrivare: scuola, posto di lavoro, gruppi di famiglie, università, redazione di giornali, radio-tv, banche, ospedali ecc. Questa è «Nuova Evangelizzazione». Il resto, purtroppo, rimane in gran parte pastorale della superalimentazione dei pochi «di dentro», della conservazione dell'esistente e molto spesso, perché non riconoscerlo?, anche pastorale del fallimento.

Sono altresì indispensabili una catechesi organica che educi alla comunità, sistematica, vitale, non finalizzata esclusivamente ai sacramenti di passaggio, missionaria che rafforzi e renda più credibile, soprattutto, l'iniziazione cristiana dei ragazzi (che, invece, fa oggi acqua da tutte le parti) e degli adulti (pressoché sconosciuta) riprendendo con coraggio e determinazione lo stile e la prassi dei Padri, una predicazione che non perda come orizzonte il mistero della salvezza e

come contenuto specifico il vangelo nella sua interezza e globalità, con il «recupero» particolare dei temi escatologici («Novissimi») che sembrano essere stati dimenticati.

Gli stessi temi «politici» di cui ho parlato, pur rientrando nella totalità dell'annuncio evangelico, non costituiscono infatti un orizzonte sufficiente per la predicazione cristiana essa li trascende e li supera.

Bisognerebbe altresì favorire e curare senza risparmio la crescita e lo sviluppo delle associazioni già esistenti (Aime, Uciim, Amci, Acos, Rinascita Cristiana) e la pastorale della cultura, rivitalizzare, in special modo, la presenza cristiana tra i coltivatori della terra (Coldiretti), all'interno delle problematiche sindacali o di patronato (Cisl, Acli, Acai) e la presenza di nuclei ecclesiali di testimonianza e di annuncio dentro le strutture produttive (fabbriche). È un mondo, come si vede, che vive fuori dalla parrocchia e che richiede una presenza cristiana che solo i nostri laici possono garantire.

Bisogna inoltre che riacquisti importanza e forza la trattazione dei temi escatologici non solo nella catechesi (l'ho già detto), ma anche nella predicazione. È infine doveroso che torni ad essere sostenuta — e non invece scoraggiata, irretita e qualche volta persino demonizzata — la c.d. «religiosità popolare», pur saggiamente guidata, purificata ed armonizzata con i tempi liturgici.

Michele A. Crociata (4 - fine)

# CHIESE A TRAPANI

## MARIA SS. ADDOLORATA



Chiesa di Maria SS. Addolorata. Quadro della Madonna del Popolo

La chiesa di Maria SS. Addolorata fu costruita nel 1691, su progetto dell'architetto don Pietro Lo Castro, a spese di donna Maria Napoli Omodei.

Il tempio custodisce il Crocifisso, di Domenico Nolfo, proveniente dalla chiesa di S. Giovanni Battista che sorgeva in via Libertà (oggi magazzino Standa) il quadro raffigurante il trapasso di S. Alessio, di B. La Francesca, la statua della Madonna di Trapani (1873), restaurata da Michele Perrone (1991). Dal

1983 conserva il quadro della Madonna del popolo, che viene portato in processione per le vie della città, il mercoledì Santo di ogni anno, a cura dei fruttivendoli. Il quadro ha una cornice rivestita in argento, ornata da sedici fiori di rame indorato.

La bara dove viene racchiusa l'immagine della S. Vergine, è stata costruita nel 1778, su disegno dell'architetto don Giuseppe Gambina. La parte posteriore di detta bara, racchiude un altro quadro che raffigura la Veronica, fatto nel 1750 dal Ferro.

Il suddetto quadro ha una cornice in argento, donata dai fruttivendoli, nel 1932. Il 2 maggio 1975 ignoti ladri notturni hanno esportato i preziosi dalla medesima Madonna, durante la permanenza nella chiesa del Purgatorio, dopo aver scassato la porta.

Il comitato che organizza la processione, è così composto: Michele Sansica che partecipa instancabilmente dall'ormai lontano 1946, Salvatore Sansica, Antonio Anastasi, Salvatore Lipari, Salvatore Carni, Clemente Anastasi, Giuseppe La Mantia, Pasquale Cammareri e Nicolò Gabriele.

Di ottima fattura risulta il Cristo morto in «pietra incantata», che si trova sotto l'altare della Madonna titolare della chiesa, racchiuso in una bacheca, assieme a una corona di spine in argento, donata da M. Anselmo. I dipinti sul tetto del cappellone, sono stati restaurati nel 1991 dalla professoressa Maddalena Licheri.

Ai suddetti dipinti la professoressa ha aggiunto perfino due figure di angeli in atteggiamento di preghiera.

Dal 1° agosto 1987 don Nicolò Rach è il rettore della chiesa. Nella chiesa si venerano le spoglie della serva di Dio Teresa Fardella De Blasi, fondatrice della Congregazione delle Povere Figlie di Maria SS. Incoronata, deceduta nel 1957.

Accanto alla chiesa, sorge il «Piccolo rifugio della Divina Provvidenza», curato dalla predetta Congregazione. Francesco Genovese

# IN UNA NOTA DEL CO.P.A.CE.ST.

## Indifferenza degli amministratori per i problemi del centro storico

In data 10 giugno 92, i rappresentanti del Copacest e gli Assessori Barbara, Mannino, Ferrante, Brillante e Ing. Messina e arch. Mastrolilli hanno partecipato alla riunione di lavoro, indetta dal Sindaco di Trapani nell'aula consiliare di Palazzo D'Alì, per discutere argomenti interessanti il centro storico, alla presenza dei capi gruppo consiliari dei vari partiti. Detta riunione per altro era stata sollecitata dal Copacest da lungo tempo ed aveva lo scopo principale di verificare se la volontà politica dei vari partiti fosse effettivamente rivolta alla definitiva soluzione dei problemi del centro storico.

Purtroppo, l'assenza quasi

totale dei capi gruppo consiliari (infatti era presente un rappresentante del Pri), dimostra la completa indifferenza e il pieno disinteresse degli organismi politici nei confronti dei problemi del centro storico.

Questo comportamento ingiustificato ed incomprensibile determina nel Copacest, che da più di 10 anni si è fatto promotore di innumerevoli proposte rivolte alla rivitalizzazione, lo sviluppo, la rinascita ed il rilancio del centro storico, una profonda delusione, che avrà come conseguenza una serie di iniziative, atte a denunciare la inefficienza ed incapacità politica ed amministrativa dell'Ente Comune.

# LETTERE AL DIRETTORE

## A PROPOSITO DELL'ON. DI BLASI E DEI LADRUNCOLI DI CHIESE

Riceviamo e pubblichiamo

Egregio Signor Direttore, sono un abbonato al periodico «Il Faro» da pochi mesi, ma l'ho seguito da anni. Mi compiaccio dell'unica voce trapanese in mano ai cittadini autentici.

Ho letto attentamente quanto Lei scrive di Giuseppe Di Blasi.

Molti trapanesi lo ricordano con devozione perché, in quei tempi di regime, non era facile e conveniente dirsi della famiglia dell'Azione Cattolica con Jervolino e Gedda.

Grazie, Signor Direttore, di averci fatto conoscere la radice del casato Di Blasi di Santa Ninfa. Fu un apostolo nel sociale ed assai attaccato alle tradizioni religiose.

Lei non ha detto che il Di Blasi fu della Confraternita laicale domenicana (Terz'Ordine domenicano, come si soleva dire in passato), come il Beato Pietergiorgio Fosati.

Avete ommesso, forse per discrezione, che il Di Blasi per gli studi universitari è stato aiutato da monsignor Audino, Vescovo Diocesano di Mazara del Vallo. Fu, il comm. Giuseppe Di Blasi, insegnante al Liceo Vescovile di Mazara.

Anche l'on. avv. Bernardo Mattarella lo fu, sono stato

informato, da un prete di Castellammare del Golfo, il parroco di Santo Antonino, padre Garofalo Vero?

Uomini che dopo la laurea diedero il meglio della loro professione da buoni cristiani e degni cittadini.

Mi piacciono gli articoli che spesso leggo sul «Il Faro» a firma di A. Giannetto.

Del prof. Crociata M.A.? È uno scrittore dotto e prolisso che annoia.

Oggi, alla Badia Nuova, hanno pregato per il Di Blasi, nel decennale del suo trapasso. Non ho visto alcun familiare alla Messa. Non sono stati informati?

Questa sera alla «punta della falce» — tra largo delle Ninfe e Torre di Ligny, grande festa — si riapre la chiesetta di S. Liberale, restaurata gratuitamente da uomini della zona. La banda musicale porterà gioia.

Attenti alle chiese, ai loro tesori, perché i ladruncoli sono sempre presenti.

Hanno rubato nella chiesa di S. Francesco di Paola, poi all'Itria, poi a S. Giuseppe di via Garibaldi, poi nella parrocchia del Sacro Cuore.

Ora, dove andranno gli amici del buco o i nord Africani?

Signor Direttore, grazie dei Suoi scritti.

Cordialmente

Alberto Di Bella

# DAL BELICE RINNOVATO

A chiusura del mese mariano, abbinato quest'anno alla festa dell'Ascensione, molti santuari che costellano la nostra Sicilia hanno avuto folle di pellegrini: santuario di Tagliavia, nel comune di Vita, Gibilmanna di Cefalù, Custonaci, nella arcipelago omonima, basilica dell'Annunziata, dei PP Carmelitani di Trapani, Madonna del Paradiso, nel centro diocesano di Mazara del Vallo, la Vergine del Giubino, nella garibaldina cittadina di Calatufimi, Madonna della Margana in Pantelleria, Beata Vergine del Soccorso a Castellammare del Golfo, Immacolata Concezione, della basilica di San Francesco (dei PP Minori Conventuali) in Palermo, Madonnina delle Lagrime di Siracusa ed altre decine oasi dello spirito.

Quest'anno il classico santuario-parrocchia di «Tagliavia», assai caro ai cittadini di Vita — quasi al centro delle due diocesi all'estrema punta della Sicilia occidentale —, ha richiamato gente della vasta Valle del Belice ed oltre provincia.

Si è ripetuto il «dono della Provvidenza», gettando sulle teste delle persone — da parte di camionisti ad hoc — forme varie di buon pane, biscotti casalinghi, bottigliette di vino, confetti con mandorla, ecc.

Una larga distribuzione dagli addetti, accompagnata dal solenne grido: W Maria. Una processione devota per le vie illuminate da cento arcate fiorite e, a coronamento, i giochi a razzo verso il cielo adorno di miriade di stelle.

Anche il pellegrinaggio indetto dai PP Servi di Maria, della Comunità del Sacro Cuore di Trapani, è rientrato a notte inoltrata, dopo aver pregato nella cripta della costruenda e grandiosa chiesa della «Madonnina delle Lacrime» di Siracusa — molta gente, molto entusiasmo, molta fede nel Cristo risuscitato e acceso al Padre. L'abbiamo visto il gruppo delle suore della Congregazione delle Carmelitane Missionarie, sedente in Solanino. Fra dette religiose suor Giulia, del casato degli Emiliani di Trapani.

I trapanesi sono stati accolti alla porta del Santuario dal rettore e, dopo una breve riflessione spirituale, il gruppo ha recitato l'atto di affidamento alla Madre di Dio. Poi sono stati accompagnati nei locali attigui dove il suddetto prelo ha mostrato il «reliquario» d'argento contenente la boccetta di vetro con il liquido miracoloso uscito dagli occhi della piccola icona sita al capezzale della camera di quella fortunata famiglia siracusana.

Poi, i «turisti-pellegrini» sono stati in contrada Fontane Bianche, per il pranzo sociale e riposare per un po' su quella spiaggia dorata. In Duomo ore 16, la messa e l'omaggio a Santa Lucia.

Il ritorno è stato gioioso per i sessanta «pellegrini». A Palermo, verso il mar Tirreno, ci si è goduti delle «salve» multicolori che incantano i grandi e i piccoli, mai stanchi. Così l'ascensione '92. S.E.

**IL FARO**

via orfane 29 91100 trapani  
 telefono 0923-22023

redazione regionale  
 via onufrio 8 - 90144 palermo  
 telefono 091-301649

direttore responsabile  
 antonio calcara

redattore capo  
 baldo via

foto composizione  
 cieffeuno

via perna abate 26 trapani  
 telefono 0923-553333

stampa  
 arti grafiche corrao snc  
 via b. valenza 31 trapani  
 telefono 0923-28858

abbon. annuo L. 20.000  
 abbon. sostenitore L. 50.000  
 c/c postale 11425915

sped. in abbon. post. gr. 117/070  
 registrato presso il Tribunale di Trapani n. 64 del 10 aprile 1954

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

**DOTT. LAURA CALCARA**  
 MEDICO CHIRURGO  
 SPECIALISTA IN GERIATRIA  
 GERONTOLOGIA E AGOPUNTURA

Riceve per appuntamento in  
 VIA SALVATORE BONO 8 - PALERMO  
 ☎ 091-301649

E.S.T.

atori  
orico

ppo consi-  
esente un  
Pri), di  
indiffe-  
interesse  
istici nei  
temi del

rtamento  
comprende  
10 anni si  
innume-  
te alla ri-  
nupio, la  
ncio del  
profonda  
ra come  
erie di ini-  
nciare la  
pacità po-  
nativa del-

ORE

LASI  
IESE

prete di  
Golfo, il  
Antonino,  
ero?

la laurea  
della loro  
uoni cri-  
dini  
articoli  
«Il Fa-  
nnetto  
MA ?  
to e pro-

Nuova,  
Di Bla-  
il suo tra-  
alcun fa-  
Non so-

«punta  
argo delle  
ny, gran-  
chiesetta  
staurata  
uomini  
da musi-

e, ai loro  
druncoli  
ati.

della chie-  
di Paola,  
Giusep-  
poi nella  
Cuore

anno gli  
ord Afri-

e, grazie

Di Bella

A

RA

IMO

Storie dal vero

... E PARLIAMO DI SESSO

Anch'io ho scoperto una lettera e non negli archivi segreti del Comintern a Mosca. Ma su uno dei cento giornali italiani che cerco di spulciare per istruire la mia curiosità.

La lettera dice «Egregio Direttore, in una piccola scuola media della campagna padovana per festeggiare il compleanno di due gemelline i compagni di classe hanno scelto, come regalo, una confezione di profilattici per l'una e un pupazzo maschio gonfiabile per l'altra. La consegna dei doni è avvenuta in un clima di gioconda disinvoltura dinanzi a tutti gli insegnanti (in verità piuttosto allibiti) che erano stati riuniti appositamente per la festuciolata.»

E pare che tutto si sia concluso con tarallucci e coca cola nell'allegria generale per la goiarica trovata.

Il direttore del giornale risponde alla lettera prendendosi con gli insegnanti, i quali - secondo lui - hanno dimostrato di non essere all'altezza, assistendo con manifesto disagio a quell'inusitata (ed inattesa) performance. Avrebbero potuto liquidare lo spettacolo con qualche scappellotto ed una seria sgridata. E conclude «Se queste sono le premesse ai corsi di educazione sessuale predisposta da una legge recente non c'è proprio da stare allegri, soprattutto se l'episodio è rivelatore delle attitudini degli insegnanti in questa delicata materia.»

Dunque, capro espiatorio del gesto singolare ed insano e il corpo insegnante poco preparato o succube del lassismo e del permissivismo della maggior parte degli adulti e degli educatori.

Personalmente non mi sento di condividere queste conclusioni anche se - dobbiamo ammetterlo - la classe insegnante è più sensibile ai sospetti di oscurantismo che alle regole del sacrosanto rigore che deve governare la scuola.

Tuttavia penso che dovremmo cercare «a monte» - come si dice frase strafatta - le ragioni molteplici di queste amare sorprese. Intanto i ragazzi dei nostri giorni sono molto più smaltiziati di quanto pensiamo. Basta ad esempio guardare il comportamento dei nostri bambini tra loro e con noi adulti. Domande, gesti, parole, giochi, ammiccamenti ci sbalordiscono e talvolta ci fanno soffrire. Una colluvie di fattori negativi ci precedono nell'esercizio della difficile professione di educatori.

Tv, giornali porno, amichetti precoci, tutta la cultura che ci circonda in casa e per la strada (dalla moda al divertimento in

discoteca, dallo scooter al video giochi, dalle pettinature melense ai party per teenagers) sono il materiale concorrente, che ormai ci investe mettendoci al tappeto con veri pugni allo stomaco.

D'altra parte se tutta l'educazione sessuale dovesse ridursi a un ceffone ben dato o a un inconsulto turbino di rimproveri, temo che ci troveremmo su una strada completamente sbagliata. Il bambino, il ragazzo, il giovane a questo punto, avrà comunque una reazione negativa o cadrà in profonda crisi di solitudine per la deludente avventura che una «cosa così bella e attraente» gli venga proibita oppure, girandosi attorno, s'accorge che «gli altri» sono d'accordo con lui e perciò e meglio farsi furbo con tutto quel che segue.

È proprio vero, la stragrande maggioranza dei genitori, degli insegnanti (non parliamo poi degli educatori sociali ed ecclesiali che spesso piangono solo esperienze negative sulle loro spalle) siamo impreparati ad affrontare «questa» educazione. Non andiamo al di là di una serie di «avvisi tecnici», di un'accurata «raccomandazione» di un monito sulla severa osservanza del sesto Comandamento.

Purtroppo non bastano recriminazioni e inutili prediccozzi e indispensabile entrare in intimità con i nostri ragazzi, dedicando loro tempo, disponibilità, ascolto. Eppoi «lavorare dal dentro» additando pericoli, spiegando i valori della sessualità, chiedendo allo Spirito tutti e sette i doni e qualcuno di più, quello della serenità.

Spesso non ci rendiamo conto del perché esortiamo alla prudenza o alla pulizia morale lasciando quasi intendere che esiste una sessualità «laica» con un buon margine di permissività e una sessualità «religiosa» rigorosa, ossessiva, angelicata. E invece il problema è unico, dove non c'è competizione o dicotomia, esiste una sola sessualità che va conosciuta e studiata alle radici. Educare significa curare lo sviluppo di tutto l'uomo. E l'uomo è anche sesso, anzi «questo» è la base di tutto il suo essere, della sua personalità.

L'insegnante Odilla Veronesi - antesignana di questo problema nelle scuole elementari - scrive che l'educazione è orientata alla costituzione del «progetto uomo» e punta verso due grandi mete: l'accettazione e la valorizzazione del proprio sesso e la maturazione della capacità di amare.

Dio ci ha fatti maschi e femmine con doni, prerogative po-

tenzialità proprie con l'unica conseguenza della complementarietà dei sessi. I quali hanno uguali diritti e uguali doveri e debbono essere «rispettati» come tali. Siamo stati creati «così» per «fare l'amore» costruire cioè l'ambiente - la famiglia -, in cui ci si voglia veramente bene e nel quale a suo tempo, rigenerare la vita. Altre motivazioni, come il piacere per il piacere, l'avventura, il capriccio, il gioco, sono naturalmente lesive del grande mistero e della dignità dell'uomo stesso.

Don Ciotti, l'amico dei tossicodipendenti di Torino, è solito dire «Non allontanerai mai nessuno dalla droga se non facessi leva sulla volontà del drogato e sul convincimento che la droga annulla la dignità della sua persona».

Forse perché anche il discorso sulla sessualità dovrebbe cominciare dall'educazione della volontà e dal porre in rilievo la propria «dignità». E non sarà certamente una legge (fosse quella del Decalogo) a convincere e imbrigliare la libertà dell'uomo.

Alle gemelline della nostra storia avrei piuttosto regalato una coppia di colombe bianche, carica di mille significati augurali. Eppoi, dalla finestra dell'aula, avrei lasciato libere le candide bestiole verso gli spazi infiniti della vita.

A Giannetto

OMAGGIO A LI MULI

TRAPANI - Con una Mostra delle sue opere più significative allestita nei saloni dell'Azienda Provinciale per il Turismo a Villa Aula, Trapani ha voluto onorare la lunga attività artistica di Domenico Li Muli, scultore geniale e apprezzato, ma anche sensibile a tutte le manifestazioni artistiche e culturali della città che lo videro sempre partecipe ed animatore. Dopo gli esordi giovanili palermitani, si stabilì a Trapani che ha onorato con tante sue opere. Ricordiamo, solo per esemplificare, la Fontana del Tritone ed il rifacimento di alcuni gruppi dei Misteri, distrutti dai bombardamenti dell'ultima guerra.

A LUCIANO MESSINA GLI ALLORI DEL PALATINO

Nel corso della XIX Giornata della Cultura, organizzata da «Il Corriere di Roma», nella solennità del Campidoglio, alla presenza di autorità, di esponenti del corpo diplomatico internazionale e della vita civile e religiosa, è stato conferito al nostro poeta e scrittore Preside Luciano Messina il prestigioso premio «Gli Allori del Palatino» a cadenza quinquennale, per la sua imponente produzione poetica.

Per i nuovi allori che il nostro Amico raccoglie in una ristretta selezione di letterati ed artisti esprimiamo il più vivo compiacimento e gli auguri sinceri di sempre maggiori affermazioni.

GRAZIE TONINO...



E più avanti negli anni, le emozioni delle tue direzioni al «Luglio Musicale» con una bacchetta elegante precisa sobria ma volutamente appariscente.

Una prova di «Bohème» al riparo di una vela che attenuava il caldo di un pomeriggio di luglio, un complimento che ti feci per una tua magistrale direzione di una «Traviata» al quale rispondesti con un «sì migliore sempre» il modo tuo semplice di dirmi che non ti saresti mai sentito arrivato.

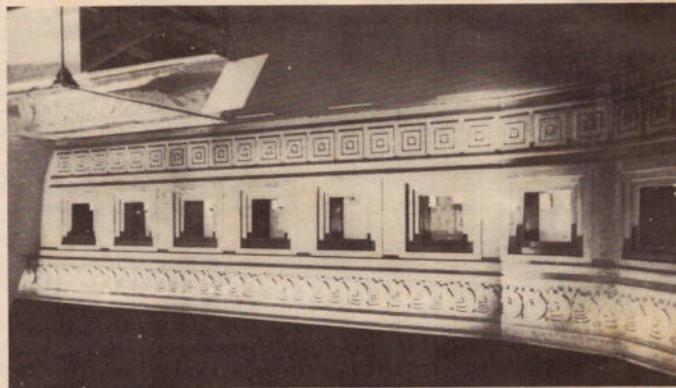
Ma più di tutti il ricordo bellissimo del tuo sorriso, quasi da fanciullo innocente, che elargivi ai tuoi tanti amici negli incontri anche casuali.

Al sommo finale dell'«In-computa» il cielo era completamente sgombro e di un azzurro intenso lo sicuramente avrai trovato ora la tua consolazione.

Grazie Tonino per l'ultima emozione.

Domenico Virzi

A GENOVA



Tre aspetti della Mostra «Due Mondi a confronto» allestita a Genova, nel quadro delle manifestazioni per il cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America, dal Centro Internazionale di Etnostoria di Palermo, sotto la direzione del professor Aurelio Rigoli e della professoressa Anna Maria Amitrano Savarese.

DUE "MONDI" A CONFRONTO

IL GIOCO DELLA VITA

Ora raccolgo i rossi papaveri ignorati qui dove scopro l'utilità delle ortiche che raccoglievo a manate per magici infusi e disprezzavo la farfalla gaia adesso amica della mia effimerità. Ho avuto paura dell'accecante bagliore ora grido col silenzio dei colori la mia gioia di vivere. È in questo intrecciarsi di pensieri come alghe negli abissi della mente nel contrastante scorrere dei giorni / ora carruola, poi corda infine secchio d'acqua pura / il gioco bizzarro e bello della vita.

GIACOMO FERRO

LIBRI ● LIBRI ● LIBRI ● LIBRI ● LIBRI ● LIBRI

# IL REGNO

di Carmelo Pirrera

*Favola in falsetto medioevale, con lievi e appena accennate metaforizzazioni mimetiche dei cicli arturiani*

Reminiscenze di miti nordici e mediterranei in questo racconto metastorico tutto all'insegna di una mossa e pieghevole entropia di Carmelo Pirrera narratore elegante, sorridente, umoroso, attento ai minacciosi ed insieme patetici clamori oltre che della Storia con iniziale metafisica d'una società - quella attuale - notomizzata e osservata con ironico distacco doloroso disprezzo e intermittente partecipazione attraverso i toponi e il filtro d'una inattuata «ricostruita».

Il Regno - favola in falsetto medioevale con lievi e appena accennate metaforizzazioni mimetiche dei cicli arturiani e del Tristano Riccardiano, d'ogni Stato concentrazione la cui fine annunciata e puntualmente sopravvenuta e sempre spaventosa - narra la vicenda atroce e medioevale d'un re-sciaboletta nano nel corpo e nell'anima che finisce male come non quasi tutti i re e della Corte che lo circonda orrida «corte dei miracoli» dove balenano pugnali e si distillano veleni, mentre soavi risuonano liuti e nacchere e con regine torri alferi e cavalli si muovono, a supporto d'un tragicomico-grottesco teatrino dei pupi, tetri fondali di battaglie.

Luogo di regine fedifraghe (di torri rovinanti alferi spleenitici e cavalli azzoppati di infanti bastardi consiglieri segreti e congiuranti di maestri d'armi e arcieri infidi di baroni, duchi, camerieri e diaconi ambigui, di damigelle allegre guallari, teatranti e menestrelli parassiti di cardinali incestuosi papi guerrafondati crociati sderenati e streghe ciarlatane). Il Regno di Guglielmo il Nano marito debuttante cornuto - al pari del Re Marco tristaniano - di Costanza incostante e avvenente principessa normanna di alta statura e anche reame del Paradiso e dell'Assurdo i due aspetti salienti di quanto può definirsi la Realtà senza Verità che tutti ci aduggia.

In siffatto Regno può accadere che per miserevole opportunismo, si possano servilmente tessere lodi sperperate quanto ipocrite del Re Nano uomo gretto e meschino in vita incapace d'una pur minima regalità.

Puo' succedere che un innocente venga dichiarato colpevole della morte violenta dell'inutile re e impiccato come si suole sul far dell'alba che il tiranno tra altre vessazioni imponga una peregrina «tassa sui sogni» - senza discriminare tra sogni a colori o in bianco e nero, casti od osceni - echeggiante l'attuale canone televisivo, questo balzello sull'alienazione del popolo teledipendente, che ricompaia

il fantasma del re nano ad ispirare al suo buffonesco scrivano calco del moderno Penivendolo una filastrocca apocalittica in cui i virtuosi muoiono per il trionfo dei disonesti e dei ladri che si divideranno in «ladri buoni» e «ladri cattivi» e si giudicheranno tra loro (ladri giudici d'altri ladri, con quei che può risultarne), che la Storia tramandata e decantata come maestra di vita si riveli - oltre che «ostinata e parziale memoria» oppure «specchio dove ognuno vi legge se stesso» -, soprattutto e per lo più, «una buffonata».

Ma sigla e sigillo di tutto il racconto non è la storia in quanto «buffonata» bensì più propriamente la Storia come crogiolo dell'entropia e d'un irrimediabile caos, ciò segnalato dall'autore in modo quanto mai efficace nella descrizione dello stereotipo della principessa piangente «sul suo verone» che fatta oggetto di spettacolo diventa richiamo d'un popolo trasformato in massa indistinta e centrifugata - in «corte» appunto - di utenti.

Con una scrittura spigliata e disinvolta e a dispetto della materia narrata lontana da ogni aulica solennità dalla sostenutezza epico-eroica dei cicli carolingi e delle «Chansons de gestes» (relativi alle imprese di Carlomagno e dei Comites palatini Orlando, Rinaldo, Astolfo Ugieri, Ulivieri) e dalle fantasie brettone modellate su re Artù e i Cavalieri della Tavola Rotonda Carmelo Pirrera ci offre adesso l'occasione di rivedere con occhi antichi ossia disincantati l'inquietante «età di mezzo» che stiamo attraversando.

Stefano Lanuzza

Carmelo Pirrera, «Il Regno», Il Vertice libri, Palermo, Lire 12.000

## Un libro singolare di M. Giacinta Giacomello

# ERBE E PIANTE PER "LA BUONA SALUTE"

Una piacevole opera, un interessante testo per la conoscenza di un particolare settore della farmacologia, la medicina e la cosmesi, una carrellata su usi, costumi e credenze del mondo antico - questo il libro che Maria Giacinta Giacomello Pumilia ha scritto per le Edizioni Malù intitolandolo «De optimo habitu» ovvero «La buona salute». Un libro del quale protagonista sono le erbe e le piante.

Come è risaputo le streghe possedevano un loro armamentario farmacologico basato sugli estratti delle piante e delle erbe. L'uso di sostanze allucinanti o semplicemente inebrianti ricavate da succhi di erbe o piante particolari rappresentò durante l'epoca della stregoneria - tra il 1300 e il 1600 - uno dei fattori principali per produrre il bene o il male secondo i canoni della magia. Una opinione che risaliva ad epoche precedenti ancora molto più antiche.

Nelle cerimonie religiose e mistiche dell'oriente - tra i

fenici, i babilonesi, eccetera - e successivamente dell'antico Egitto - poi trasmigrate nei riti greci e romani - era molto diffusa la consuetudine di raggiungere lo stato di delirio a mezzo di infusi, pozioni e altre sostanze ricavate appunto dalle erbe e dalle piante.

Ma non solo si tendeva a raggiungere lo stato di esaltazione ma le bevande ricavate da determinate erbe e piante ingerite sotto forma di filtri e di decocti, oppure assorbite per via cutanea o mucosa servivano per curare non poche malattie, cicatrizzare le ferite, disinfettare oppure a rendere più appetitoso il corpo delle donne contribuendo a rassodare la pelle con le creme o imbellettare il viso con il trucco.

L'opera di Maria Giacinta Giacomello - che ha messo a frutto gli insegnamenti paterni sulle piante e sui fiori - spazia in epoche lontane della civiltà umana prospettando esempi molto interessanti nel campo della immunologia e della farmacologia anti-

che, ricordando come i nostri progenitori cercassero di difendersi dalle malattie, e come usassero - ovviamente le donne più che gli uomini - trascurando perfino leggi di eccezionale severità - unguenti, profumi, creme onde raggiungere soddisfacenti risultati per una maggiore grazia del corpo.

Ma Maria Giacinta Giacomello spazia altresì in una ricca rievocazione di notizie sui costumi antichi, sulle credenze dell'umanità lontana da noi tanti secoli, sulle tradizioni che hanno formato il substrato della civiltà odierna.

E non solo nel volume sono indicate le piante e le erbe i cui succhi, gli estratti, i distillati erano adoperati per la medicina e la cosmesi, le ricette adatte delle quali - a volte - si avvale la moderna farmacologia.

Per tutto ciò il lavoro della scrittrice canicattinese si pone come opera essenzialmente culturale, elaborata saggiamente attraverso intelligenti ricerche, un'opera singolare ed insolita quindi, inframmezzata di storia, aneddoti e curiosità, un «racconto» che richiamando continuamente la storia del progressivo evolversi della civiltà propone aspetti ancora ignoti ai più intorno ai modi di vivere degli antenati un connubio per una lettura distensiva, una «sequenza» raccontata in forma assai vivace e gradevole, presentata inoltre in una edizione di pregio.

Un vero gioiello il «De optimo habitu» di M. G. Giacomello che - per la sostanza e la forma - può davvero ben comparire in qualsiasi buona biblioteca.

Giuseppe Alamo

## RISCOVERIRE IL PENSIERO DI GIOACCHINO VENTURA

Nato a Palermo nel 1792 Gioacchino Ventura è stato uno dei grandi Padri del pensiero cattolico-democratico italiano tuttavia spesso la figura e l'opera di questo illustre Teatino siciliano sono stati dimenticati e ingiustamente trascurati.

Ora Alberto Alessi, parlamentare nazionale, ed anche giornalista e musicista ha pubblicato un volumetto dal titolo «Verso un nuovo Umanesimo», con cui ripropone all'attenzione il pensiero di Padre Ventura nel convincimento che nei suoi scritti ci sia ancora molto da studiare, da approfondire e da meditare.

Non è certo fuori luogo parlare di vera e propria «attualità» di Gioacchino Ventura i cui ideali di populismo democratico e solidarismo - rivisti oggi nell'ottica di un mondo che sta davvero cambiando - si rivelano per l'appunto at-

tuali e moderni. È infatti proprio con Ventura, come sottolinea Alessi, che possiamo ben dire nasce nel nostro Paese un autentico Umanesimo di matrice cattolica in un momento storico difficile in cui la Chiesa di Roma non era ancora ufficialmente intervenuta nel campo politico e sociale, cosa che avverrà successivamente con la «*Rerum Novarum*» di Papa Leone XIII. Fu dunque Gioacchino Ventura, oltre che un illuminato pensatore e un filosofo anche un precursore, le cui idee e proposte (talvolta quasi rivoluzionarie) val proprio la pena di riscoprire.

L'occasione per farlo viene adesso offerta da questo libro di Alberto Alessi che nel presentare Ventura, usa il linguaggio raffinato e nel contempo chiaro di chi, come lui, ha il dono del saper scrivere e del saper comunicare.

Nicola Giacomello

## LA STORIA DI DON SALVATICO

Prete Salvatico (Editrice Santi Quaranta, Treviso) è il titolo del nuovo romanzo di Pasquale Maffeo. In esso l'autore narra la storia di don Salvatico (il suo vero nome è don Simmaco), un prete che torna vecchio a un paese del Meridione dov'era stato parroco: il paese è distrutto dal terremoto, il prete lacerato da una spinosa vicenda. Sul filo di questo ritorno, in un giorno e due notti, il protagonista ricompre per inneschi memoriali la realtà umana e morale della piccola comunità e insieme ritrova la sua smarrita identità, il senso del suo destino. Ciò accade attraverso l'incontro con un bambino, orfano e solo, che gli si

accompagna. Il bambino è Valinco, un moscardino del Paradiso luminoso, estroso, inafferrabile, portatore di terribili domande. Personaggio originalissimo che nella sua levità fa da pendenti strutturali alla grevità fisica e spirituale dell'angosciato sacerdote.

Egli scorta il vecchio nel viaggio di «perfezione», lo conduce alle soglie del Regno in una sua gaudiosa maniera. È un viaggio a due (potrebbe dirsi a tre, per la presenza della prodigiosa capra Margherita) che ha incidenti, sorprese, meraviglie, e si snoda per tappe o episodi di nuda sofferenza, di nuda forza drammatica. Prete Salvatico supera la notte oscura della tentazione, entrando con stupida letizia nell'eternità, accompagnato nella trasfigurazione dai segni della Misericordia.

Maffeo costruisce un singolare conio linguistico, senza scarti, duttilmente mutando registro e riportando i casi della vicenda ad un unico centro d'irradiazione: in una prosa di decantato impasto, piana e scattante, poetica e folgorante, innovativa. Nel suo alone di giocondità e di sospensione enigmatica, Prete Salvatico è in definitiva una complessa storia dell'Amore, congegnata come un giallo che svelerà l'identità del bambino.

Era dal Diario di un curato di campagna di Bernanos che non si leggeva la storia di un prete così alta e lancinante, così bella!

Enzo Bonventre

Salvatore Tanasi

## VUCI DI SALINARU

di Turi Toscano

Turi Toscano è un tecnico della lavorazione del sale che svolge il proprio lavoro a Marsala, nelle saline di Ettore Infersa. La parola, scrive Nino De Vita nella sua puntuale prefazione, lo ha assorbito.

«Camino e canto» è la seconda poesia del volumetto, il prezioso «liber» che il poeta sognava di fare per attingere a una piena comunicabilità, per rendere partecipi i lettori del suo messaggio, che non può non essere un messaggio d'amore.

Vive nel cuore del poeta Turi Toscano una piccola patria, la sua Salina Granni, e il

viatico del canto si svolge mentre il sale va sedimentando. «Anzi portu lu signali - ch'è un mutivu anticu e raru - fazzu un cantu di lu sali - chi sturiu lu salinaru».

La poesia, ebbe a dire Federico Garcia Lorca, è difficile cosa, ma il suo profumo è inconfondibile, il suo accento non si dimentica facilmente. Di questa raccolta poetica - «Vuci di salinaru» - restano nella memoria taluni versi che cantano impressionisticamente la natura e l'avvicinarsi delle stagioni che scandiscono l'umile fatica quotidiana.

### TARIFFE PUBBLICITARIE DE

# IL FARO

Manchette di 1° pagina	L. 100.000
Commerciali a mm/col	L. 2.000
Commerciali a modulo*	L. 80.000
Legali, aste, sentenze a mm/col	L. 3.000

Le superiori tariffe per inserzioni di 1° pagina vanno aumentate del 30%

Redazionali e bilanci da contrattare di volta in volta

\* 1 modulo = 1 colonna x mm 42

**A PALERMO**

**IL 9 GIUGNO, UN ANNO DOPO**

Ad un anno esatto dalla vittoria del «sì» al referendum per l'abolizione della preferenza «multipla», il 9 giugno scorso il «Comitato del Patto» di Mario Segni ha tenuto a Palermo, presso l'Astoria Palace, un incontro sul tema «Dalle riforme elettorali in Sicilia una nuova politica per combattere ed isolare la mafia».

Alla manifestazione hanno partecipato, fra gli altri, i parlamentari regionali e le organizzazioni che hanno aderito all'appello lanciato dal «Comitato per le Riforme Elettorali in Sicilia» (CoREISi). Tra i deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana che hanno deciso di sostenere le proposte del «Patto», vi sono i democristiani Francesco Canino e Matteo Graziano della «Sinistra Sociale», Angelo Capitummino, vicino alle Acli, e Nicolò Nicolosi del «Grande Centro».

Numerose anche le organizzazioni che hanno già perfezionato la loro adesione al CoREISi: basterà ricordare le Acli, la Cisl, l'Arci, l'Agesci e la Confesercenti siciliana.

Anche tra le fila dei parlamentari nazionali vi sono dei sostenitori della linea di Segni: fra questi, uno dei più attivi e senza dubbio l'onorevole Alberto Alessi. «Le nostre iniziative - ha dichiarato il deputato nisseno - si propongono un grande obiettivo: trasformare l'Italia in una democrazia più moderna e non più dominata da una partitocrazia soffocante. Occorre allora che le scelte fondamentali siano riportate al voto del

cittadino e per questo siamo per l'elezione diretta del Sindaco e, a livello nazionale, della maggioranza e del governo».

L'onorevole Alessi inoltre ha precisato: «Le riforme che noi auspichiamo, oltre che modificare le leggi ed i sistemi elettorali, investono anche una revisione del concetto stesso di democrazia partecipativa o degli istituti che devono rappresentarla. È necessaria una ricostruzione che parta dal basso dalla riforma del modo di fare politica, dagli enti locali, al Governo centrale, ripristinando la "responsabilità", coprendo così la carenza decisionale, con l'esercizio quotidiano della pratica della morale deve cioè essere individuabile in ogni situazione il titolare della responsabilità a tutti i livelli».

Le conclusioni dell'incontro del «Patto» sono state affidate all'onorevole Mario Segni, presidente del «Comitato del 9 Giugno».

Nicola Giacopelli

**MAGNIFICI RICORDI**



Tre magnifici ricordi: la Torre di Ligny, il mulino per la farina, la chiesa di San Liberale, che si riapre, dopo i restauri, per la caparbietà di alcuni cittadini del luogo. Ricordi, mai sopiti, del maretimano can Giuseppe Scaduto, per decenni rettore del tempio sul poggio del Tirreno, poi i PP. Minori Conventuali da settant'anni ritornati a Trapani nel bel san Francesco d'Assisi. La città di Trapani sta rovinando l'antica falce, va verso sud-est con i nuovi fabbricati. La città e in degrado - la gente sfolla. È urgente intervenire per ristrutturare il centro storico e dare, così, casa alla gente, alle famiglie menabienti della antica Trapani. Così si potrà celebrare convenientemente il bicentenario della dedizione della Protobasilica di San Nicolò di Trapani.

**NOTIZIE INPS**

**DENUNCIA ANNUALE DELLE RETRIBUZIONI DEI LAVORATORI DIPENDENTI PER IL 1991**

I modd 01/M ed 03/M di competenza dell'anno 1991 dovranno essere presentati entro il termine del 30 giugno 1992. Le aziende che si avvalgono di supporti magnetici dovranno provvedere alla presentazione entro il termine del 31 luglio 1992. Resta confermato, per le Amministrazioni dello Stato, il termine del 31 dicembre 1992.

I singoli termini fissati per la presentazione all'Istituto dei Modd 01/M devono essere osservati anche per la consegna ai lavoratori, da parte dei datori di lavoro. Entro i termini sopra indicati, dovranno essere presentate anche le denunce integrative per i periodi di integrazione salariale relativa ad anni precedenti (Mod 03/M int ed 01/M int).

Per quanto riguarda i lavoratori marittimi iscritti al regime obbligatorio previsto dalla legge n. 413/84, tenuto conto del particolare sistema con il quale si procede all'accertamento dei contributi figurativi nei confronti del personale, le Società armatoriali, che erano state autorizzate in via provvisoria a non compilare il quadro D del Mod 01/M, sono definitivamente esentate da tale adempimento.

**PENSIONI SOCIALI**

Si comunica che in occasione della spedizione della certificazione dei redditi da pensione per l'anno 1991 (Mod. 201) ai pensionati sociali sono stati inviati erroneamente tali modelli.

Poiché la pensione sociale ha natura assistenziale ed è esente da imposizione Irpef, si rammenta ai titolari di tali pensioni di non tenere conto della eventuale certificazione che potrà essere recapitata direttamente al proprio domicilio con il servizio «Postel», in quanto tale reddito non va dichiarato.

Angelo Grimaudo

**AZIENDE SPECIALI ED ISTITUZIONI NEL NUOVO ORDINAMENTO DEGLI EE.LL.**

Le amministrazioni provinciali e comunali, secondo il nuovo ordinamento delle autonomie locali (legge 42/90, legge regionale 48/91) provvedono alla gestione dei servizi pubblici di loro competenza, oltre che in economia, affidandoli in concessione a terzi o mediante società per azioni costituite con capitale prevalentemente pubblico. Più comunemente, per tali servizi vengono invece create delle aziende speciali o delle istituzioni, con specifiche caratteristiche e finalità.

La legge 142 ha disciplinato in maniera innovativa rispetto al passato le aziende speciali, che sostituiscono - possiamo dire - le «vecchie» aziende municipalizzate e provincializzate, a differenza delle quali sono dotate di propria personalità giuridica.

Ciascuna azienda speciale, assumendo il ruolo di «ente strumentale» dell'ente locale cui è collegata, può anche essere preposta alla gestione di più servizi, aventi comunque rilevanza economica ed imprenditoriale, agendo in piena autonomia statutaria e gestionale, improntando la propria attività a criteri di efficacia, di efficienza ed economicità.

Il Comune (o la Provincia) con cui ogni azienda coopera conferisce inizialmente alla stessa il capitale di dotazio-

ne, impegnandosi inoltre a coprire eventuali costi sociali e vigilando sull'andamento della gestione, approvando gli atti di maggiore rilevanza.

L'istituzione invece si configura come «organismo strumentale» dell'ente locale, e provvede all'esercizio di attività sociali, senza rilevanza imprenditoriale, con autonomia gestionale, ma non statutaria.

Occorre che siano ben chiare le diversità fra questi due istituti: le aziende speciali sono persone giuridiche pubbliche che assicurano servizi di rilevanza economica in modo imprenditoriale, sulla base di proprie norme statutarie che ne assicurano, fra l'altro, l'autonomia, l'istituzione persegue invece unicamente scopi sociali, senza avere personalità giuridica,

con autonomia soltanto di gestione.

Sotto il profilo organizzativo, i due istituti presentano caratteristiche comuni: entrambi sono infatti retti da un consiglio di amministrazione, con un vertice costituito dal Presidente (legale rappresentante) e da un Direttore Generale, cui è affidata la responsabilità gestionale.

Per quel che concerne, infine, la revisione dei conti, la legge stabilisce che nelle istituzioni sia il collegio dei revisori dell'ente locale ad esercitare tali funzioni di controllo, mentre per le aziende speciali dev'essere lo statuto a prevedere la costituzione di un «apposito organo di revisione», che va ad affiancarsi alle altre forme autonome di verifica della gestione.

Nicola Giacopelli

**SI FESTEGGIA A TRAPANI IL SACRO CUORE DI GESÙ**

TRAPANI - Particolarmente ricco di manifestazioni, quest'anno, il programma della Festa del Sacro Cuore di Gesù che la Comunità parrocchiale si appresta a vivere, in un gioioso cammino di fede, dal 21 al 28 giugno.

Infatti le celebrazioni inizieranno domenica prossima 21 giugno, Festa del Corpus Domini con le Prime Comunioni, durante la S. Messa delle 10,30 e si concluderanno domenica 28 con la Giornata del Ringraziamento al Sacro Cuore.

La giornata di lunedì 22 sarà dedicata ai bambini, quella di martedì ai ragazzi, quella di mercoledì 24 alla gioventù, quella del 25 all'Anziano, quella del 26 a tutta la

città di Trapani, e quella del 27 alle Famiglie.

Mercoledì 24, alle ore 18 ci sarà il «Primo raduno motociclistico di tutta la gioventù» di Trapani dopo l'affidamento al Sacro cuore e la benedizione, i giovani motorizzati sfileranno per via G. B. Fardella per un impegno di regolarità stradale.

L'affidamento della città al Sacro Cuore sarà letto dal Sindaco Michele Megale, venerdì - festa del Sacro Cuore - alle ore 18.

Ogni giorno alle 10,30 ora di adorazione Eucaristica. Lo Scapolare dell'Apostolato della preghiera verrà consegnato a chi ne fa richiesta, venerdì alle ore 18,30. Gli anziani e i sofferenti ri-

ceveranno il sacramento dell'Unzione, giovedì 25, alle 11,30.

Ascolto della Parola di Dio, celebrazione Eucaristica e Unione di carità sono le coordinate per un efficace rinnovamento.

A tutti, l'invito a viverlo. S. E.

**PER IL 50° ANNIVERSARIO DELLA "BATTAGLIA DI PANTELLERIA"**

**ANNULLO POSTALE**

La Direzione provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni di Trapani informa che in occasione del 50° Anniversario della Battaglia di Pantelleria, nel Distaccamento Aeroportuale di Pantelleria Aeroporto, funzionerà un servizio P.T. a carattere temporaneo, dalle ore 10,00 alle ore 12,00 del 14.06.1992.

Tale servizio sarà dotato di un bollo figurato recante la leggenda: «91010 Pantelleria Aeroporto (TP) 50° Anniversario Battaglia di Pantelleria».

Con detto bollo saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente a detto servizio, nonché quelle che perverranno allo stesso per via postale, incluse in busta regolarmente affrancata. La restituzione degli oggetti pervenuti per posta sarà effettuata allo scoperto al termine delle operazioni di bollatura, tramite gli Uffici P.T. delle località di residenza dei mittenti, ovvero, se richiesti dagli interessati, per mezzo di plico raccomandato con tassa a carico dei destinatari.

**MUNICIPIO DI TRAPANI UFFICIO TECNICO**

**SEZIONE SPECIALE PER IL RIASSETTO DEI SERVIZI CIMITERIALI**

**AVVISO**

Si porta a conoscenza di chiunque ne abbia interesse che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 delle nuove norme regolamentari per il riassetto dei servizi cimiteriali, la signora Corso Santa - nata a Trapani il 03.04.1930 e residente nella via Basile G. B. 10, Erice-Casa Santa -, con istanza del 18.02.92 ha chiesto la ricostruzione del titolo di proprietà della propaggine ubicata nel Cimitero Comunale di Trapani, sez. 3ª, fila 3ª e confinante a nord, cappella Cassaro, a sud, viale, ad est, sarcofago Torrente, ad ovest, cappella Urso Carmelina, per quanto pervenuta per successione di Corso Pasquale originario concessionario del lotto di terreno avuto dal Comune di Trapani e sul quale insiste la propaggine di quo.

IL SINDACO Michele Megale

**Molti ci domandano: «A cosa serve l'eco della stampa?»**

L'eco della stampa serve a sapere ciò che 80 quotidiani, 400 settimanali, e altri 4.000 periodici, pubblicati in Italia, scrivono sull'attività di un personaggio, sulla propria azienda, o su un determinato nome o argomento di Vostro interesse.

**IL FARO SPORT**

**LA PALLACANESTRO TRAPANI È NEL PIENO DEL BASKETMERCATO**

La Pallacanestro Trapani è già nel pieno basketmercato. Alexis sta per firmare per Forlì, ma deve pagare una penale alla società trapanese perché ha scisso il contratto un anno prima della sua scadenza.

Bobby Lee Hurt ha tempo fino al 30 giugno per entrare a far parte dei granata secondo Torino, dopodiché la società piemontese lo potrebbe confermare nel suo organico. Trapani invece ha presentato al giocatore e al suo procuratore lo stesso contratto offertogli lo scorso anno. Se Hurt accetta verrà a guadagnare più di quanto ha guadagnato la scorsa stagione a Torino. Sempre sul fronte straniero, Trapani non esclude di poter riconfermare Jhon Paul Shasky dai tifosi soprannominato mozzarella per la sua carnagione. In caso negativo Trapani potrebbe acquistare Lokart, pivot di 213 cm, punti media partita 8, la scorsa stagione nelle file dello Chambery (Francia).

È sicura la cessione del mitico Ciccio Mannella che per motivi familiari ha voluto essere ceduto al San Giovanni, la squadra della sua città nata. Trapani sta trattando alcuni play molto giovani. Questi sono Cristiano Fazzi di Caserta, Broto di Treviso, Roberto Fazzi di Gorizia e Carlo Goletta del Messaggero Roma pero militante nell'Alpass Roma. La società romana ha chiesto per Goletta ben un miliardo di lire, una cifra irraggiungibile.

Trapani tratta ancora un play-guardia del Porto Empedocle, Andrea Donelli. Sul fronte cessioni, Martin potrebbe essere acquistato da Fabriano, ma tutto dipende dall'affare Calavita-Reale Castellazzi ancora non è stato ceduto perché non c'è nessuna squadra che lo abbia inserito nei suoi programmi. La squadra fino a giovedì sarà allenata dal nuovo coach Riccardo Sales, ma da venerdì (giorno in cui iniziano gli incontri per la qualificazione alle Olimpiadi) verrà affidata all'allenatore in seconda Giacomo Genovese, poiché Sales visionerà le future avversarie dell'Italia per la qualifica-

zione a Barcellona '92. Marsala ha presentato il nuovo coach Giancarlo Sacco. Ha acquistato due giocatori Giuseppe Grillo e Daniele Volpato, entrambi play-maker. Sta trattando naturalmente oltre gli americani un italiano d'esperienza come Domenico Zampollini della Scavolini Pesaro. Intanto sono state fissate le date del ritiro pre-campionato dal 2 al 9 agosto a Marsala,

dal 10 al 24 agosto a Morbegno in Valtellina.

Per la Coppa Italia l'8 settembre il Trapani ospiterà la Maar Rimini (prima del suo gioiellino Carlton Mayers ceduto alla Scavolini), e il Marsala ospiterà i Campioni d'Italia del Benetton Treviso. Entrambe le società sono alla ricerca dello sponsor che potrebbe arrivare da un momento all'altro.

Antonio V. Trama

**IL TRAPANI CALCIO NON FA NOMI SUI PROSSIMI ACQUISTI**

*Fra le novità del prossimo campionato la riduzione dei gironi in base al numero delle squadre partecipanti*

Il Trapani Calcio non fa nomi sui prossimi acquisti. Di sicuro c'è solo la riconferma del tecnico (Arcoletto) e la cessione al Foggia di Sciaccia che dovrebbe essere girato alla Salernitana (C/1).

Comunque delle voci vorrebbero a Trapani Leto del Mazara, e Petrov un bulgaro militante l'anno scorso sempre nell'interregionale ad Agrigento. Il Marsala qualcuno lo ha comprato, e precisamente Sampino centrocampista dalla Nissa. È quasi fatta per il portiere dello Scicli Nicola Polessi. Potrebbero giocare nel Marsala la prossima stagione anche Italiano, Russo e Perdighezi, tutti del Comiso. Infine potrebbero tornare in azzurro anche Giacomarro e Marino.

Infine per il calciomercato il Mazara e sempre con il problema societario. Il prossimo anno sportivo l'Interregionale andrà in pensione, per far posto al Campionato Nazionale Dilettanti, una vera e propria serie A del dilettantismo.

Le sostanziali novità sono le seguenti: 1) riduzione dei gironi in base alla riduzione delle squadre partecipanti, 2) tutte le prime arrivate nei gironi saranno ammesse nel Campionato di serie C/2 1993-94, 3) le prime classifi-

cate daranno vita a dei veri e propri play-offs per l'assegnazione del titolo di Campione d'Italia Dilettante, 4) le retrocessioni ritorneranno a 3.

In serie B il Palermo e il Messina sono scesi in C/1, il primo per la classifica avulsa (era arrivato a quota 35 con Venezia - sette punti nella classifica avulsa, Taranto - anch'egli con sette punti ma con un gol in meno -, Casertana - sei punti -, e Palermo - quattro punti -, il secondo perché arrivato penultimo con 33 punti).

Appena concluso il campionato di serie B ad un quotidiano palermitano sono arrivate telefonate di denuncia a proposito di un possibile illecito sportivo fra il Taranto e il Piacenza, partita vinta dal Taranto per 1-0 (e che ha permesso al Taranto, nell'incontro di spargere con la Casertana, la permanenza in serie B).

La Caf non ha ancora deciso se accettare o meno l'illecito, ma se decidesse per il sì ci sarebbero degli sconvolgimenti nella classifica bassa e di conseguenza nelle retrocessioni.

Antonio Trama

**GINNASTICA ARTISTICA FEMMINILE**

Il Centro Sportivo Italiano ha concluso la stagione agonistica di ginnastica artistica femminile con una gara che si è disputata nella palestra del Comando dei Vigili del Fuoco di Trapani. Due le categorie in gara: Under 12 ed Under 16 con un totale di 20 partecipanti. **Classifica Under 12** 1ª Tallarita Filippa, A S Ginnastica Trapani, 2ª Leone Monia, G S Athos Trapani, 3ª Frattaghi Desiree, G S Malvina Erice, 4ª Quartana Daniela, G S Athos Trapani. **Classifica Under 16** 1ª Conticello Vita, A S Ginnastica Trapani, 2ª Pantaleo Maria, A S Ginnastica Trapani, 3ª Abbagnano Melania, G S Athos Trapani, 4ª Augugliaro Elisabetta, S G Malvina Erice.

Luigi Bruno

**CONCLUSA L'ATTIVITÀ DI TENNISTAVOLO, PALLACANESTRO E PALLAVOLO DEL C.S.I.**

Nel corso dell'anno sportivo 1991-92 le società affiliate al Centro Sportivo hanno posto molto della loro attenzione sul tennis tavolo. Tanto e che si sono disputati incontri per giovanissimi, allievi, juniores e seniores con i seguenti risultati. **Giovanissimi**: 1° Poliseni Salvatore, G S Don Milani Marettimo, 2° Fallucca Sergio, G S Anthropos Trapani, 3° Loria Giovanni, G S Anthropos Trapani, **Ragazzi**: 1° Licari Antonio, G S Vito Rallo Marsala, 2° Pizzolato Vincenzo, G S Don Milani Marettimo, 3° Pecorella Giovanni, S C Eracle Erice, 3° Margagliotti Francesco, Pol. Eracle Erice, **Juniors**: 1° Driussi Eros, S C Eracle Erice, 2° Madonia Pietro, G S Anthropos Trapani, 3° Circo Maurizio, G S Vito Rallo Marsala, **Seniors**: 1° Di Natale Giuseppe, Pol. Eracle Erice, 2° Calio Massimo, A S Ginnastica Trapani, 3° Gianni Andrea, Pol. Eracle Erice, 3° Castiglione Antonio, G S Anthropos Trapani.

Per quanto riguarda la pallacanestro allievi, la partecipazione di 6 squadre ha visto il seguente risultato: 1ª Eracle A Erice, 2ª Eracle Erice, 3ª Stella Marina Bonagia. Per la pallavolo femminile 6 squadre partecipanti: 1ª A S Ginnastica Trapani, 2ª Eracle Erice, 3ª Anthropos Trapani.

Luigi Bruno

**ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE**

RICONOSCIUTO CON DECRETO PRESIDENZIALE R.S.n.2 U.L. DEL 19/92

**ANNO 1992 - 45ª STAGIONE LIRICA VILLA MARGHERITA - TRAPANI**

19 - 22 LUGLIO  
**IL TROVATORE**  
DI G. VERDI

23 - 26 LUGLIO  
**MADAMA BUTTERFLY**  
DI G. PUCCINI

28 - 30 LUGLIO  
**LUCIA DI LAMMERMOOR**  
DI G. DONIZETTI

3 AGOSTO  
**STABAT MATER E CONCERTO**  
DI G. ROSSINI

4 AGOSTO  
**UN BALLO IN MASCHERA**  
DI G. VERDI

PREZZI  
ABBONAMENTO TURNO A (5 RAPPRESENTAZIONI) L. 100.000 - TURNO B (3 RAPPRESENTAZIONI) L. 60.000  
BIGLIETTO SINGOLO L. 20.000 - RIDOTTO L. 15.000

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:  
BOTTEGHINO TEATRO VILLA MARGHERITA - ORE 10.00/13.00 - 17.00/19.30  
TEL. (0923) 21454 - FAX (0923) 22934

**ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE**

RICONOSCIUTO CON DECRETO PRESIDENZIALE R.S. n.2 U.L. DEL 19/92

**ANNO 1992 45ª STAGIONE ARTISTICA VILLA MARGHERITA - TRAPANI**

18/22 LUGLIO - ORE 21.00  
**IL TROVATORE**

DRAMMA IN 4 PARTI  
MUSICA DI G. VERDI

<b>PERSONAGGI</b>		<b>INTERPRETI</b>
<b>IL CONTE DI LUNA</b>	Bartono	<b>GIORGIO LORMI</b>
<b>LEONORA</b>	Soprano	<b>RENATA DALTN</b>
<b>AZUCENA</b>	Mezzosoprano	<b>BRUNA BAGLIONI</b>
<b>MANRICO</b>	Tenore	<b>OTTAVIO GARAVANTA</b>
<b>FERRANDO</b>	Basso	<b>ALESSANDRO VERDUCCI</b>
<b>INES</b>	Soprano	<b>RAFFAELLA LICCARDI</b>
<b>RUIZ</b>	Tenore	<b>ALESSANDRO COSENTINO</b>
<b>UN VECCHIO ZINGARO</b>	Basso	<b>ALBERTO GUELFI</b>
<b>UN MESSO</b>	Tenore	<b>PIETRO TARANTINO</b>

Compagnie di Leonora e religiose, familiari del conte, uomini d'arme, zingari e zingare

**MAESTRO CONCERTATORE E DIRETTORE D'ORCHESTRA**  
**ANGELO CAMPORI**

**MAESTRO DEL CORO**  
**MARILU' MALATO**

REGIA  
**CARLO MAESTRINI**

SCENE  
**TITO VARISCO**

AUTO REGISTA: Noella Tabilli. ASSISTENTE ALLA REGIA: Francesca Pipi  
DIRETTORE MUSICALE DI FALCOSCIENCO: Gregorio Goffredo  
MAESTRO RAMMENTATORE: Carla Del Frate  
MAESTRI COLLABORATORI: Patrizia Quarto e Vitiana Ciavarella  
COSTUMI: Casa D'Arte Pipi di Palermo. TRUCCO E PARRUCCHE: De Martini Palermo  
CALZATURE: Andri di Roma. ATTREZZERIA: Ranacci di Milano  
DATORE LUCCI: Franco Macchitella. IMPRESA: Impresa Lirica Gitta Gioacchino  
ORCHESTRA: Orchestra Filarmonica Italiana. CORO: Coro Lirico Francesco Cilena

PREZZI BIGLIETTO SINGOLO L. 20.000 - RIDOTTO L. 15.000

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: BOTTEGHINO TEATRO VILLA MARGHERITA ORE 10.00/13.00, 17.00/19.30 TEL. (0923) 21454 FAX (0923) 22934

**QUESTA ESTATE AD ERICE**

Un programma estivo che si rispetti deve contenere un insieme di attività che possano soddisfare le esigenze di un maggior numero di persone. Se tale programma viene sviluppato in una città come Erice deve essere denso di contenuti.

Il Centro Studi e ricerche del CSI ha saputo, negli ultimi anni realizzare un intenso, quanto ricco, programma ericino attraverso il quale potere offrire, in particolare ai giovani, attività che possano soddisfare esigenze culturali, ricreative e turistiche.

Il programma proposto, quindi, per questa estate prevede la realizzazione della 10ª Mostra malacologica ericina (10/31 agosto), della 1ª Mostra nazionale filatelica malacologica, degli annulli postali, del 7° Incontro con il cinema sportivo e del 3° Corso residenziale di lingua inglese indirizzato a ragazzi e ragazze tra i 12 ed i 14 anni. Sarà interessante potere fruire di un servizio sociale di così vasto respiro che da la possibilità di potere impegnare turisti, villeggianti ed appassionati durante l'agosto.

Luigi Bruno